

LA CONSULENZA SI PUÒ AVVALERE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE MA NON PUÒ CHE RESTARE “UMANA”

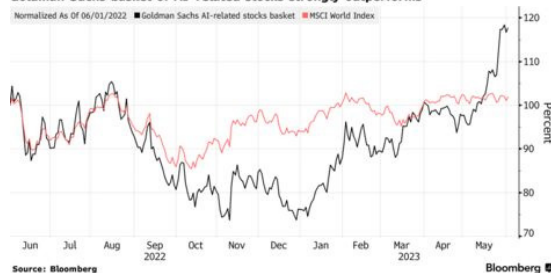
Abbiamo visto nella lezione precedente come la triade dell'intelligenza artificiale si sia sviluppata in meno di un secolo. Ecco un'altra radicale differenza rispetto ai tempi di formazione dell'intelligenza umana. Questo è un punto molto rilevante per chi pratica la consulenza finanziaria nel senso che dimostra la necessità della “intelligenza umana”.

Consideriamo l'umanità e le altre specie animali: qui abbiamo tempi lunghi e memoria profonda del passato. Su un versante opposto abbiamo l'intelligenza artificiale: tempi corti e capacità delle macchine continuamente modificabili e potenziabili dall'uomo. Non deve trarre in inganno il fatto che ogni individuo abbia la sua memoria individuale, diversa da quella di tutti gli altri. Questa si forma nel corso della vita di ciascun individuo e trova spazio all'interno di un'architettura ben definita dai confini e dai vincoli ereditati dal lungo passato della nostra specie e di quelle con cui ci siamo imparentati: questa è la memoria profonda. Un consulente avrà a che fare con l'intreccio di entrambi questi tipi di memoria.

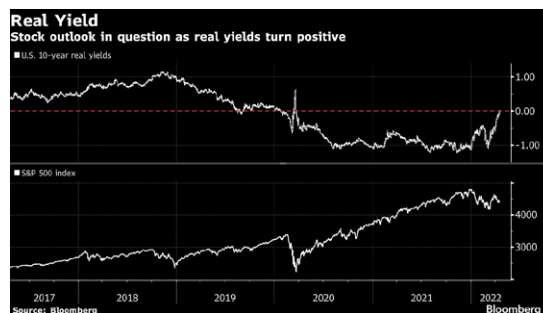
C'è poi una differenza radicale nell'uso che dei propri artefatti fa l'uomo: un computer non può decidere i suoi modi di utilizzo. L'uomo, invece, fin dai primi artefatti, ha subito scoperto usi alternativi a quelli per cui gli strumenti erano stati originariamente inventati: una selce scheggiata può servire per tagliare meglio la carne ma anche come oggetto contundente. All'inizio di Odissea nello spazio, il classico film di fantascienza prodotto e diretto da Stanley Kubrick nel 1968, ci viene mostrata una scena in cui un osso serve per aprire frutti con un guscio resistente, tipo noci o noci di cocco, così da riuscire a mangiarne il contenuto. Ma poi, subito dopo in un momento drammatico che congiunge il bene e il male di cui siamo intrisi come specie, l'osso lungo e duro diventa uno

strumento di offesa contro un conspecifico: per la prima volta viene ucciso un conspecifico, un membro della nostra specie.

AI-Related Stocks Soar
Goldman Sachs basket of AI-related stocks strongly outperforms



Sono solo le società dell'intelligenza artificiale – il tema che presento in queste lezioni – che hanno tenuto su le borse nordamericane ed europee. Lo si vede dall'andamento del Nasdaq, salito più del 30% nel 2023 e dello S&P 500 scorporato. Mai nella storia delle borse così pochi titoli hanno fatto così tanto. Fonte: Bloomberg modificata.



Il rendimento reale del decennale USA è tornato in area positiva e la superiorità delle azioni dello S&P 500 non è così schiacciante come è stato da marzo 2009, un periodo molto lungo sta forse per finire per un periodo altrettanto lungo. I mercati funzionano per cicli molto lunghi e staccano i soldi dagli impazienti per darli ai pazienti: difficile il ruolo del consulente che deve insegnare la pazienza in un mondo sempre più impaziente. Fonte: Bloomberg modificata.



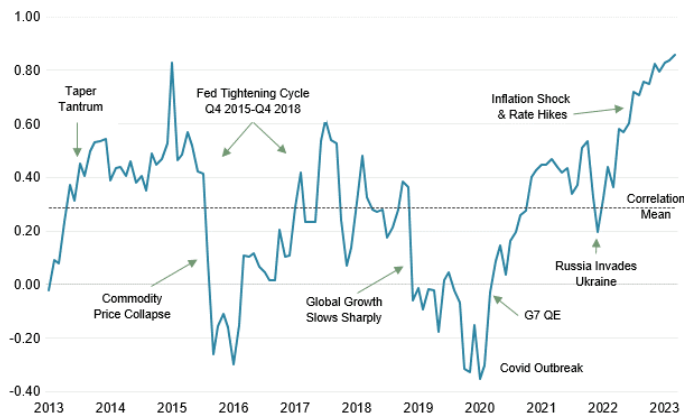
Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

US 10-year Treasury yield



Published September 26, 2023 at 11:06 PM GMT
Source: LSEG

Il rendimento del decennale USA si è impennato a partire da aprile 2023 e molti pensano che resterà alto a lungo. Fonte: Bloomberg modificata.

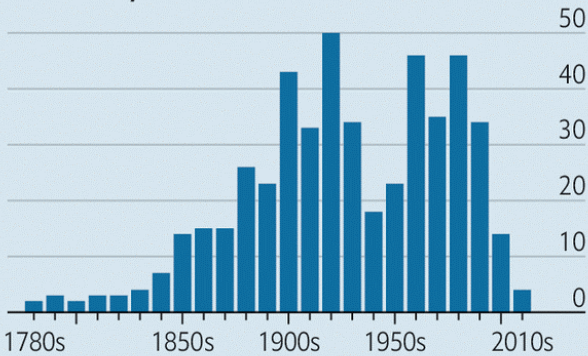


Correlazione tra azioni e reddito fisso: tornata alta. Fonte: Bloomberg modificata.

Founding grandfathers

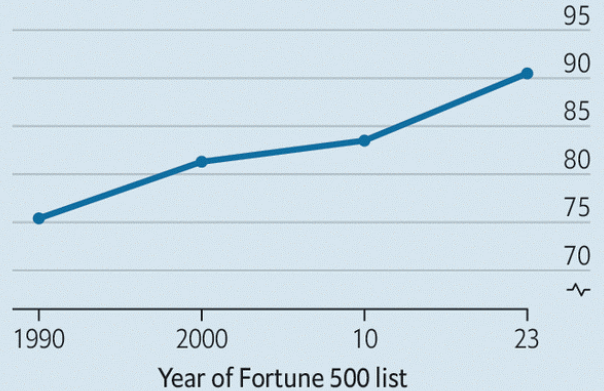
Fortune 500 companies, 2023

Number by decade founded

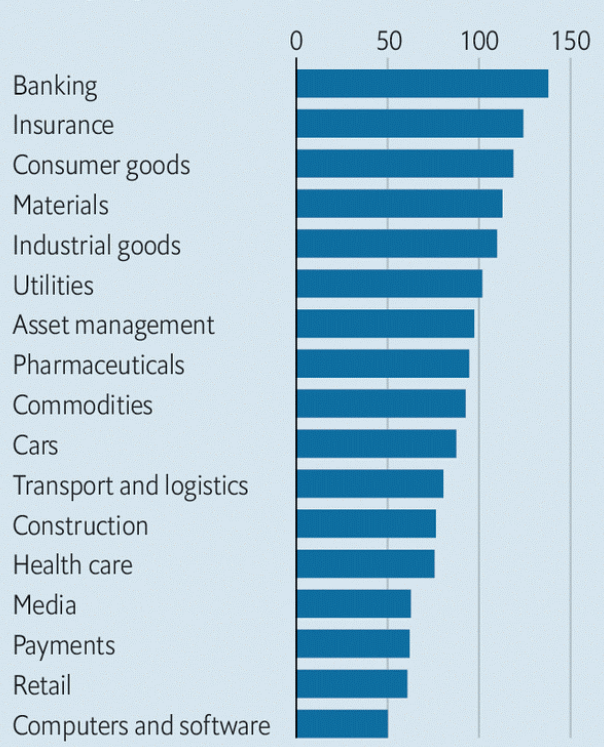


Le aziende innovative sono quelle giovani dell'intelligenza artificiale. Fonte: Economist modificata.

Average age, years



Average age by industry, years



Le aziende innovative sono quelle giovani dell'intelligenza artificiale. Fonte: Economist modificata.

La storia di un altro film, *Cast Away* (2000) del regista Robert Zemeckis, è interessante sempre da questo punto di vista. Il protagonista (Tom Hanks), disperso, solo, abbandonato su un'isola selvaggia, deve costruirsi gli strumenti per sopravvivere ripercorrendo tutta la storia del nostro lontanissimo passato: scoprire come si fa il fuoco, come si caccia, come si spacca una noce di cocco, come ci si procura l'acqua piovana, come ci si ripara dal freddo, e così via. Solo uno strumento per puro caso affiora dal naufragio ed è disponibile: un pattino da ghiaccio fornito di una lama dura e tagliente come base. Ebbene questa lama, nel corso del film, serve a molte cose: persino come strumento per liberarsi di un dente avariato e dolorante. Perché questa storia è istruttiva? Perché mostra quello che un software generativo non potrà mai generare, cioè inventare le cose di sana pianta, in assenza di un qualsiasi precedente. Non ricombinazioni nuove,

questo il computer lo sa fare: cose mai pensate, scritte o disegnate in precedenza. Infatti il software funziona bene in mondi ordinati, ripetitivi, già conosciuti dall'uomo, mondi che sono stati già descritti in rete o ricombinazioni nuove di pezzi noti di questo mondo. Un mondo come quello raccontato in *Cast Away*, pur essendo verosimile, non era mai esistito prima. Non assomiglia a quello di *Robinson Crusoe*. In casi come questi l'intelligenza artificiale è impotente perché dove può andare a pescare l'informazione che la punta della lama di un pattino da ghiaccio può servire come strumento odontoiatrico? Lo saprà solo quando il software avrà conosciuto la storia del film, non prima. Solo l'uomo può inventarlo per primo e, poi, alimentare la rete con una storia del tutto nuova che non diventa più tale.

Per costruire delle storie affascinanti e coinvolgenti, proprio come in *Odissea nello spazio*, bisogna sopporre che il computer prenda coscienza e si ribelli al suo creatore. Se resta una macchina ai nostri ordini c'è poco sugo per una narrazione coinvolgente. Ma, appunto, si tratta di fantascienza. I computer in realtà non prendono mai coscienza né hanno bisogno di libero arbitrio perché ce l'ha già l'uomo che li usa: sarebbe un doppione ridondante e ingombrante. Questa è un'altra grande differenza su cui ritorneremo riparlano dei protagonisti di *Odissea nello spazio*. Ma se si vuole farsi subito un'idea di come funziona la coscienza umana basta riflettere sul fatto che l'uomo non l'utilizza sempre. Solo quando gli serve: nella maggior parte dei casi è più efficiente muoversi e agire in modi automatici, fissati dalla ripetizione e dall'esperienza passata, seguendo sequenze di azioni già collaudate in passato. In tal modo si libera spazio dell'attenzione e possiamo fare due cose alla volta: per esempio guidare in modo automatico e pensare consapevolmente a qualcosa che ci sta a cuore.

Per una curiosa coincidenza Federico Faggin - il creatore dei chip senza i quali la Silicon Valley sarebbe stata solo una "valle", come disse con una fortunata e celebre osservazione Bill Gates, il fondatore di Microsoft - pur venendo da studi e tradizioni differenti ha giustamente osservato: "senza il libero arbitrio la coscienza non ha nessuna ragione d'esistere (iO Donna, n° 38, 26 settembre 2023, intervista di Michaela Bellisario, p. 100). In altre parole la coscienza serve quando si deve scegliere perché non è disponibile una risposta pronta, quella che in altre specie animali è fornita dall'istinto. Neppure l'uomo ha bisogno di essere cosciente mentre compie azioni automatiche: in questi casi agisce come un computer. Ma spesso nella vita gli automatismi appresi in passato non sono sufficienti e allora l'uomo esce dalla routine automatica, valuta e decide (lo abbiamo visto a suo tempo con l'esempio della partita di tennis dove un giocatore smette di giocare in modo automatico di fronte a un imprevisto o a una difficoltà).

Un altro modo semplice per capire che la coscienza va e viene consiste nel ripetere continuamente lo stesso nome proprio. Noi abitualmente usiamo nome e cognome per designare una persona e il significato del nome consiste proprio nel riferirsi a quella persona. Ma se voi ripetete un nome continuamente, ad alta voce, questo si trasforma presto in un suono privo di significato: un rumore. Lo stimolo perde ogni valore informativo: siamo fatti per notare le differenze e per non badare alle repliche e alle ripetizioni, se non all'inizio della serie.

C'è una bella scena nel film *Baci Rubati* di Truffaut (1968) in cui il giovane Doinel, protagonista di molti film del regista (l'attore è Jean-Pierre Léaud), si innamora di una signora che, ai suoi occhi, appare con le forme e i tratti di una sublime semi-dea. Doinel fantastica il confronto, impari, con la sua fidanzata e fa una prova. Di fronte a uno specchio continua a ripetere i nomi dell'una e dell'altra per scoprire quale sia il più evanescente, quello che per primo perderà il significato per trasformarsi in un rumore. In effetti, se provate, scoprirete che un nome, se continuamente ripetuto a voce alta, a un certo punto si trasforma in un suono senza significato, un rumore privo di senso. Doinel finirà poi a letto con la signora che gli si concede una sola volta (per evitare, ancora una volta, l'usura della ripetizione come nel caso della ripetizione dei nomi, e restare così ambivalente, a metà strada tra il sogno-ricordo e la fuggevole realtà). In conclusione: noi usiamo la coscienza solo quando ci serve. Inutile ricorrevi quando è disponibile una risposta automatica, già consolidata grazie alle esperienze del passato. I computer non ne hanno mai bisogno, né di libero arbitrio né di coscienza.

In fin dei conti il computer è uno strumento per il consulente, ma è il consulente che conta, la sua intelligenza e empatia "umana": la possibilità di elaborare i dati e presentarli al cliente è solo un aiuto, non è la sostanza di questa professione, la sua vocazione.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale
Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito GAM.com



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.